

Studio sulla valutazione dei rischi dell'Ogm. Eccellenze made in Basilicata

Il "Progetto del mese" va ai ricercatori Enea-Trisaia

ROTONDELLA- La Basilicata delle eccellenze e che si fa onore a livello nazionale esiste. Per il Ministero dell'Ambiente un progetto nato e coordinato nel Centro ricerche Enea Trisaia di Rotondella è il progetto del mese giugno 2011. "Progetto del Mese" è un'iniziativa di comunicazione del Ministero dell'Ambiente nata per evidenziare tutti i progetti italiani che hanno ottenuto il cofinanziamento comunitario nell'ambito del Programma Life+. Questo mese è stato individuato il progetto "Valutazione dei rischi delle piante Ogm nelle aree protette in Italia" coordinato da Enea e realizzato nelle aree protette di quattro regioni italiane dichiarate Ogm-Free: l'Emilia Romagna, il Lazio, la Puglia e la Basilicata nell'area SIC della costa Jonica - foce del Bradano. L'idea innovativa di questo progetto è



L'Enea Trisaia di Rotondella

la sperimentazione in campo senza l'utilizzo di colture geneticamente modificate. Questo è possibile grazie ad una indagine preliminare che identifica i livelli preesistenti di biodiversità nelle aree da proteggere e definisce con precisione gli obiettivi di protezione ambientale. Successivamente viene simulata

un'esposizione a colture di mais e colza al fine di verificare i possibili punti di contatto tra due eventi: da un lato il ciclo di vita delle piante e degli insetti nelle aree protette - dall'altro il flusso del polline proveniente dalle coltivazioni. Studiando simultaneamente i due fenomeni si potrà capire quanto un'area

può risentire di effetti sulla biodiversità. "L'approccio - spiega il dr. Salvatore Arpaia ricercatore del Centro Enea Trisaia e ideatore del progetto - è quello della biodiversità funzionale (termine usato in riferimento ai risvolti pratici e ai vantaggi che la biodiversità permette di conseguire nel campo coltivato). Attraverso la valutazione e il monitoraggio delle principali funzioni ecologiche (l'impollinazione entomofila, il controllo naturale dei fitofagi, le funzioni del suolo, ecc.) è possibile capire quali sono le eventuali conseguenze del flusso genico da colture geneticamente modificate verso gli habitat circostanti".